

Venezia, riprende lo scavo dei rii in umido: ne mancano 19

L'INTERVENTO

VENEZIA Continua la campagna di scavi in umido dei rii in centro storico. Da mercoledì al via gli interventi in rio Widmann a Cannaregio, dall'incrocio con il rio dei Santi Apostoli-San Cancian fino alla confluenza con il rio dei Miracoli-ponte del Piovan, mentre lunedì 1 aprile, nello stesso sestiere, toccherà al rio dei Gozzi-Sartori-Sant'Andrea, dall'incrocio con il rio dei Santi Apostoli-San Cancian fino alla confluenza con il rio dell'Acqua Dolce. Lavori che dureranno fino a fine aprile.

«Fin dall'insediamento di questa amministrazione comunale - commenta l'assessore ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto - il sindaco ha voluto che fosse ripresa quella fondamentale attività di scavo dei rii che, per anni, era stata abbandonata. Una prima delibera del 2016 ha previsto lo scavo di 7 rii per un milione di euro e un'altra, approvata lo scorso anno, per altri 3,5 milioni con interventi su 21 rii. Le stime ci dicono - aggiunge l'assessore - che l'interramento medio dei rii di Venezia è dell'ordine di 2 centimetri l'anno, valore che porta a

considerare necessario uno scavo complessivo annuo di almeno 10mila metri cubi di fango. Un lavoro che deve essere eseguito costantemente per assicurare le condizioni di navigabilità, salubrità e sicurezza necessarie alla vita della città e dei cittadini.

Una vera e propria attività di manutenzione che ha visto l'amministrazione già ultimare i lavori in 9 dei rii in programma e che nei prossimi mesi procederà con gli ultimi 19».

Tutti canali che verranno scavati "in umido", cioè senza prosciugarli, permettendo così la navigazione durante i lavori. «Lo scavo in umido - spiega Nicola Picco, presidente di Insula SpA - permette di asportare gran parte dei fanghi depositati con tempi e costi molto minori, senza posare palancolati e senza la messa in asciutto. Contestualmente alle operazioni di scavo vengono eseguite attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli elementi della viabilità pubblica sulle vie d'acqua interessate dallo scavo: gradinate, parapetti lignei, metallici o in muratura, colonnine marmoree, balaustre, listoline. Sarà inoltre eseguito il lavaggio dei paramenti spondali per eliminare le alghe e saranno

integrati gli anelli per l'ormeggio dei natanti».

Lo scavo, precisa Ca' farsetti, avverrà con benne installate su barconi, che scaveranno la sola fascia centrale del canale per non danneggiare i muri di sponda e andrà quindi eseguito senza imbarcazioni ormeggiate. I fanghi scavati verranno poi portati nell'area di smaltimento realizzata dal Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia (l'ex Magistrato alle acque, ndr) all'interno della conterminazione lagunare o in un impianto di trattamento autorizzato.

Per quanto riguarda rio Widmann, non tutto il rio sarà interessato dall'intervento dato che la parte terminale, a sud del ponte del Piovan, è già stata mantenuta nel 2016. Lo specchio acqueo interessato dai lavori di scavo in umido ha uno sviluppo di circa 133 metri lineari per una superficie di 918 metri quadrati. Il volume dei fanghi da scavare è stimato in 369 metri cubi. Per rio dei Gozzi-Sartori-Sant'Andrea, lo specchio acqueo interessato è di circa 163 metri lineari per una superficie di 1.179 metri quadrati: 743 i metri cubi di fango da scavare.



CANALE Rio dei Gozzi, pronto per lo scavo di aprile

FRANCESCA ZACCARIOTTO
«ANDREBERO SCAVATI
ALMENO 10MILA METRI
CUBI DI FANGO ALL'ANNO
È UN LAVORO NECESSARIO
PER TUTELARE VENEZIA»

